

Finalmente smette di piovere e possiamo uscire per strada. Sembra di essere in pieno giorno, le strade sono animate da gruppi che suonano e si spostano da un luogo all'altro. Seguiamo la squadra che si dirige verso la casa del Sindaco, questa scena non possiamo perdercela. Un enorme garage è aperto per lasciar entrare cantori e ospiti e le tavole sono imbandite di cibo e bevande, ma i cantori si fermano sull'uscio e gli stornelli satirici continuano all'infinito, mentre Sindaco, amici e parenti sorridono facendo buon viso a cattivo gioco. Giovanni Carozza è uno dei menestrelli più pungenti, ma anche gli altri non scherzano affatto. Le

stornellate finiscono alle 3.45; poi... tutti iniziano a mangiare e soprattutto a bere! Quanta allegria, quanti commenti, quanta stanchezza (ma solo da parte nostra). Le squadre continuano a spostarsi da una casa all'altra, ma anche da un camper all'altro, senza mai dar segni di cedimento (ma dove la trovano tanta energia?) fino alle 10.30 del mattino. Il pranzo di capodanno ci vede solo apparentemente abbacchiati, in realtà siamo ancora pimpanti e ai canti regionali si associano gli stornelli delle "Maitunat". E vvvai!

Purtroppo la fase finale, che vedeva tutti i gruppi sul palco in piazza a esibirsi per conquistare la "Sonagliera d'oro", a causa del tempo inclemente è stata annullata. Per fortuna in serata nell'ex convento di San Nicola, dove ci siamo presentati all'Associazione Culturale "I Maitunat" di Gambatesa, ci ritroviamo tutti insieme per i saluti. Molti camper sono partiti già, ma chi è rimasto stasera si aspetta di "rubare" ancora qualcosa alla cultura di Gambatesa. Sorprende la partecipazione dei giovani (i quali spesso snobbano le antiche tradizioni), sono proprio loro a rendere le "Maitunat" attuali e dinamiche. L'ultima esibizione vede i concorrenti di varie squadre formare un unico gruppo coeso e brillante, del quale fa parte anche Vittoria di 9 anni che suona il "bufù". Il ritmo frenetico di polke e tarantelle incalza e solletica gli animi. Iniziano le premiazioni da parte del Club Campeggio Molise, assegnate ai vari gruppi e associazioni di camperisti, poi al Comune e alla Pro Loco di Gambatesa. Ma io vorrei fosse dato un premio



La lunga coda di autocaravan

speciale all'Associazione Culturale "I Maitunat" di Gambatesa che ci ha accolti con tanta cordialità, soddisfacendo ogni nostra richiesta e facendoci sentire abitanti onorari di Gambatesa.

Se il tempo fosse stato meno crudele, sono certa che altre sorprese ci sarebbero state. Io vorrei salutare in modo speciale i miei amici delle "Maitunat", soprattutto coloro che ho conosciuto nel pomeriggio delle prove, quei magnifici ragazzi che mi hanno fatto sentire parte integrante della loro splendida tradizione. Se potessi rinascere mi piacerebbe fosse qui, a Gambatesa; diventare amica di Antonio, Vittorio, Domenico, Giovanni, Riccardo, e ... di tutti coloro che hanno fatto fremere il mio cuore! Ma il mondo è piccolo e prima o poi ci ritroveremo, magari in un'altra piazza avvolgente, tenera, sfiziosa e intrigante come Gambatesa. Alcune lacrime bagnano le guance di Antonio, anche questo conferma che qui esistono ancora: vero amore, senso di condivisione e appartenenza, valori autentici e profondi. Il "giullare" Giovanni ci dedica l'ultimo stornello; io e il mio Franco dedichiamo loro "Matinata", il canto galeotto che ha simbolicamente gemellato i nostri paesi!

Grazie di cuore a Giovanni, Dora e Ottorino, promotori del raduno. Sono riusciti ad avvicinare 106 camper provenienti da tutta Italia; hanno reso la nostra vacanza spensierata e allegra, ma soprattutto ci hanno fatto sentire "una grande famiglia"!

Un saluto speciale ai miei compagni di viaggio: Sandro, Francesca e Michael; Adriano e Rina; Piergiorgio e Maria Pia; Fabio, Fabiana e pargoli.